

# SPECIALE XXXIII GIORNATA PER LA VITA

## L'informa Vita

Anno XVII - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2011

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

# Educare alla pienezza della vita

### Messaggio del Consiglio Permanente della CEI per la XXXIII Giornata per la vita 6 febbraio 2011

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo cresce-

re, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai

numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo - afferma Benedetto XVI - è veramente creato per ciò

(Continua a pagina 2)

**Giornata per la vita**

**Dona una primula. Aiutaci a far germogliare nuove vite.**

**movimento per la vita romano**

ogni nuova vita annuncia una nuova primavera

### I CONSULTORI FAMILIARI: NECESSARIA UNA RIFORMA

di Olimpia Tarzia

La legge nazionale istitutiva n. 405 dei consultori familiari risale al '75 e quella regionale al '76: in 35 anni vi sono stati notevoli cambiamenti a livello sociale, sanitario e culturale che impongono oggi una riqualificazione di tali strutture, innanzitutto prendendo coscienza della progressiva perdita della loro istitutiva funzione sociale di sostegno alla famiglia e alla maternità e paternità responsabili. Ecco il motivo per cui il 26 maggio u.s. ho presentato in Consiglio Regionale del Lazio la proposta di legge "Riforma e riqualificazione dei consultori familiari", di cui è in corso l'esame presso la Commissione Politiche Sociali. Appena ho presentato la legge, Emma Bonino ha lanciato sul Manifesto una mobilitazione nazionale per fermarla, considerandola "un pericoloso

(Continua a pagina 3)

Il Papa agli amministratori locali del Lazio:

### "I Consultori Familiari aiutino le donne a non abortire"

Riportiamo il discorso del Santo Padre Benedetto XVI agli amministratori della Regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma tenutosi presso la Sala Clementina, il 14 gennaio 2011

Illustri Signori e Signore!

Seguendo una felice consuetudine, anche quest'anno ho la gradita occasione di incontrare i rappresentanti delle Istituzioni della Regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma. (...)

La singolare vocazione di Roma, centro del cattolicesimo e capitale dello Stato italiano, richiede alla nostra città di essere un esempio di feconda e

(Continua a pagina 2)

Noi abbiamo scelto di non rimanere indifferenti

**Avrà**

I tuoi occhi. Il tuo sorriso. La tua forza e il tuo orgoglio. E non avrà mai paura, perché tu non ne hai avuta.

**Non avere paura. Il CAV ti può aiutare.**

### Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in  
VIALE LIBIA 174  
00199 ROMA  
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392  
www.mpvroma.org  
e-mail: mpvroma@tin.it

## EDUCARE ALLA PIENEZZA DELLA VITA (Continua dalla prima pagina)

che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

(Continua dalla prima pagina)

### Il Papa agli amministratori locali del Lazio...

proficua collaborazione fra le Istituzioni pubbliche e la Comunità ecclesiale. Tale collaborazione, nel rispetto delle reciproche competenze, è oggi particolarmente urgente per le nuove sfide che si affacciano all'orizzonte. La Chiesa, in particolare mediante l'opera dei fedeli laici e delle associazioni di ispirazione cattolica, desidera continuare ad offrire il proprio contributo per la promozione del bene comune e di un progresso autenticamente umano.

Cellula originaria della società è la famiglia, fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna. È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che si imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro. È nella propria casa che i giovani, sperimentando l'affetto dei genitori, scoprono che cosa sia l'amore e imparano ad amare. La famiglia, dunque, deve essere sostenuta da politiche organiche che non si limitino a proporre soluzioni ai problemi contingenti, ma abbiano come scopo il suo consolidamento e sviluppo e siano accompagnate da un'adeguata opera educativa. Talvolta, purtroppo, accadono gravi fatti di violenza, e vengono amplificati alcuni aspetti di crisi della famiglia, causati dai rapidi cambiamenti sociali e culturali. Anche l'approvare forme di unione che snaturano l'essenza e il fine della famiglia, finisce per penalizzare quanti, non senza fatica, si impegnano a vivere legami affettivi stabili, giuridicamente garanti-



ti e pubblicamente riconosciuti. In questa prospettiva, la Chiesa guarda con favore a tutte quelle iniziative che mirano ad educare i giovani a vivere l'amore nella logica del dono di sé, con una visione alta e oblativa della sessualità. Serve a tale scopo una convergenza educativa fra le diverse componenti della società, perché l'amore umano non sia ridotto ad oggetto da consumare, ma possa essere percepito e vissuto come esperienza fondamentale che dà senso e finalità all'esistenza.

Il reciproco donarsi dei coniugi porta con sé l'apertura alla generazione: il desiderio della paternità e della maternità è infatti iscritto nel cuore dell'uomo. Tante coppie desidererebbero accogliere il dono di nuovi figli, ma sono spinte ad attendere. Per questo è necessario sostenere concretamente la maternità, come pure garantire alle donne che svolgono una professione la possibilità di conciliare famiglia e lavoro. Troppe volte, infatti, esse sono poste nella necessità di scegliere tra i due. Lo sviluppo di adeguate politiche di aiuto, come pure di strutture destinate all'infanzia, quali gli asili nido, anche quelli gestiti da famiglie, può aiutare a far sì che il figlio non sia visto come un problema, ma come un dono e una gioia grande. Inoltre, poiché "l'apertura alla vita è al centro del vero sviluppo" (*Caritas in veritate*, 28), l'elevato numero di aborti che vengono praticati nella nostra Regione non può lasciare indifferenti. La comunità cristiana, attraverso numerose "Case famiglia", i "Centri di Aiuto alla Vita" e altre analoghe iniziative, è impegnata ad accompagnare e dare sostegno alle donne che si trovano in difficoltà nell'accogliere una nuova vita. Le pubbliche Istituzioni sappiano offrire il loro sostegno affinché i Consultori familiari siano in condizione di aiutare le donne a superare le cause che possono indurre ad interrompere la gravidanza. A questo proposito, esprimo il mio apprezzamento per la legge vigente nella Regione Lazio che prevede il cosiddetto "quoziente familiare" e considera il figlio concepito quale componente della famiglia, ed auspico che tale normativa trovi piena attuazione. Sono lieto che la città di Roma abbia già avviato il suo impegno in tale direzione. Sull'altro versante della vita, l'invecchiamento della popolazione pone nuovi problemi. Gli anziani sono una grande ricchezza per la società. Le loro conoscenze, la loro esperienza e la loro saggezza sono un patrimonio per i giovani, che hanno bisogno di maestri di vita. Se molti anziani possono contare sul sostegno e la vicinanza della

propria famiglia, cresce il numero di quelli che sono soli e che hanno bisogno di assistenza medico-sanitaria. La Chiesa, anche nella nostra Regione, è sempre stata vicina a coloro che si trovano in condizioni fragili a motivo dell'età o della salute precaria. (...) Rinnovo l'invito a promuovere una cultura che rispetti la vita fino al suo termine naturale, nella consapevolezza che "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente" (*Enc. Spe salvi*, 38). In questi ultimi tempi, la serenità delle nostre famiglie è minacciata dalla grave e persistente crisi economica, e molte famiglie non riescono più a garantire un sufficiente tenore di vita ai propri figli. (...) Confido che possano essere adottati adeguati provvedimenti, volti a sostenere le famiglie a basso reddito, particolarmente quelle numerose, troppo spesso penalizzate. A ciò si aggiunge un problema ogni giorno più drammatico. Mi riferisco alla grave questione del lavoro. I giovani, in particolare, che dopo anni di preparazione non vedono sbocchi lavorativi e possibilità di inserimento sociale e di progettazione del futuro, si sentono spesso delusi e sono tentati di rifiutare la stessa società. Il prolungarsi di simili situazioni causa tensioni sociali, che vengono sfruttate dalle organizzazioni criminali per proporre attività illecite. È dunque urgente che, pur nel difficile momento, si faccia ogni sforzo per promuovere politiche occupazionali, che possano garantire un lavoro e un sostentamento dignitoso, condizione indispensabile per dare vita a nuove famiglie.

Gentili Autorità, sono molteplici i problemi che richiedono una soluzione. Il vostro impegno di Amministratori, che si sforzano di collaborare insieme per il bene della comunità, sappia sempre considerare l'uomo come un fine, perché egli possa vivere in maniera autenticamente umana. Come Vescovo di questa città vorrei, pertanto, invitarvi a trovare nella Parola di Dio la fonte di ispirazione per la vostra azione politica e sociale, nella "ricerca del vero bene di tutti, nel rispetto e nella promozione della dignità di ogni persona" (*Es. ap. postinodale Verbum Domini*, 101). Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera, soprattutto per color che oggi incominciano il servizio al bene comune, e mentre invoco sul vostro impegno la materna protezione della Vergine Maria, *Salus Populi Romani*, di cuore vi imparto la mia Benedizione, che volentieri estendo agli abitanti di Roma, della sua Provincia e di tutto il Lazio.

## PROGETTO GEMMA

**CONSISTE NEL SOSTENERE ECONOMICAMENTE**  
una mamma ed il suo bambino per un periodo di 18 MESI (gli ultimi sei di gravidanza ed i primi 12 dopo la nascita del bambino)

**È UNA FORMA DI ADOZIONE A DISTANZA**  
possibile con un contributo mensile a partire da € 160

**QUANTIFICA L'ANONIMATO**  
della madre e della persona che ha sottoscritto l'adozione. Tramite i Centri di aiuto alla vita la persona adottante riceve le notizie più importanti: data di nascita, nome e foto del bambino "adottato"



ANCORA IN ITALIA  
14.000 ADOZIONI

---

### UNA INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PER LE MAMME IN ATTESA

**un Progetto Gemma**  
in ogni parrocchia  
per ogni matrimonio cristiano  
in ogni condominio

A ROMA E PROVINCIA  
OLTRE 1500 MAMME AIutate

---

**UN'ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA È FACILE**

Basta dichiarare la propria disponibilità a

**Progetto Gemma**  
Via Tonezza 3, 20147 Milano  
Tel. 02-48702890, fax 02-48705429,  
e.mail: [progettogemma@mpv.org](mailto:progettogemma@mpv.org)

comunicando nome, cognome ed indirizzo. **PROGETTO GEMMA** ti invierà il modulo di dichiarazione d'impegno che restituirai completo anche di firma. Riceverai, quindi, un **ATTESTATO DI ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA** con gli impegni reciproci tra adottante e CAV e le informazioni necessarie per metterti direttamente in contatto con il CAV. Se l'adottante desidera il recupero fiscale deve segnalarlo nella dichiarazione d'impegno, così viene abbinato ad un **CAV ONLUS** ed il contributo sarà detraibile dall'imposta sul reddito (19% sul reddito imponibile, fino ad un massimo di € 2.065 per anno).

(Continua dalla prima pagina)

**I CONSULTORI FAMILIARI: ...**

test nazionale". Devo dire che la Bonino ha colto nel segno: **il Lazio, infatti, con l'approvazione della legge, sarà capofila di tutte le altre Regioni** che presenteranno lo stesso testo nei rispettivi Consigli Regionali. Il Forum Nazionale delle Associazioni Familiari (della cui Commissione Welfare faccio parte) proporrà infatti la proposta di legge tramite i suoi Forum Regionali. Inoltre l'8, il 9 e il 10 novembre u.s., ho presentato la proposta di legge alla **Conferenza Nazionale della Famiglia** promossa dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia del Governo. "Il vero sviluppo ha un centro vitale e propulsore, e questo è "l'apertura alla vita": infatti, "quando una società s'avvia verso la negazione e la soppressione della vita, finisce per non trovare più le motivazioni e le energie necessarie per adoperarsi a servizio del vero bene dell'uomo. Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono" (*Caritas in veritate*, 28). Questa è la convinzione che sta alla base del progetto di legge, che considero parte di un progetto politico che guarda lontano, che ha accettato la sfida di testimoniare che è possibile difendere i principi non negoziabili e i fondamenti etici nell'azione politica. La "sanitarizzazione" dei consultori è divenuta prassi consolidata e l'unica via per uscirne è, infatti, una riforma che restituisca – facendo rientrare tali strutture nei livelli essenziali dell'assistenza sociale, oltre che sanitaria – il loro ruolo sociale di servizio alla famiglia, alla persona, alla coppia e al minore. La riforma prevede una rafforzata équipe multidisciplinare, necessaria oggi per affrontare e risolvere la complessità delle problematiche. Poiché la maternità rappresenta un valore sociale che le Istituzioni sono chiamate a tutelare, è previsto che in ogni consultorio debbano essere sostenute le donne lasciate sole di fronte a una maternità difficile e per offrire quella tutela che consenta loro la libertà di non abortire. Ai consultori è affidato il compito obbligatorio, in occasione del colloquio con la donna, di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurla all'aborto, di esaminare le possibili soluzioni dei problemi e di offrire alternative all'aborto, anche tramite la collaborazione di associazioni di volontariato impegnate sul territorio nella difesa della vita nascente e della maternità. Inoltre, nel testo di riforma, vengono riconosciuti, nell'ottica della sussidiarietà, i consultori promossi da associazioni familiari, di volontariato, diocesani, ecc., nel rispetto delle proprie finalità statutarie, attribuendo loro pari dignità di quelli pubblici, anche tramite forme di accreditamento. Poiché la prima causa di ricorso all'aborto è di natura economica, è prevista anche l'istituzione di un fondo per aiutare le famiglie e le

mamme in difficoltà con un sussidio mensile estensibile per i primi 5 anni di vita del bambino. Come ho già accennato, contro la proposta di legge si sono scatenati **violentissimi attacchi** da una certa area culturale ideologica ed arrogante, capitanata dalla Bonino e rappresentata da un **veterofemminismo** che, sciorinando critiche irrazionali e infondate, sta lanciando petizioni di raccolta firme contro la legge e moltiplicando iniziative sul territorio nazionale, convegni, eventi, volantini, manifesti, mozioni nei vari comuni e municipi, mentendo sulla legge e ingannando le persone. Ma le parole del Santo Padre, come sempre, ci sono di conforto: "Sarebbe totalmente falsa e illusoria qualsiasi difesa dei diritti umani politici, economici e sociali che non comprendesse un'energica difesa del diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale(...). Nella difesa della vita, non dobbiamo temere l'ostilità e l'impopolarità, rifiutando ogni compromesso ed ambiguità, che ci conformerebbero alla mentalità di questo mondo". (*Papa Benedetto XVI, ai Vescovi Brasiliani, 28.10.2010*). Già alcune significative realtà del nostro mondo associativo hanno accolto il mio invito a farsi sentire con una dichiarazione di appoggio, tra queste: il Forum delle Associazioni Familiari del Lazio, la Compagnia delle Opere, la Consulta Regionale per la Pastorale Sanitaria, il Movimento Cristiano Lavoratori, l'Associazione Medici Cattolici, l'Unione Cattolica Farmacisti Italiani, l'Unione Giuristi Cattolici Italiani, l'Istituto di Bioetica dell'UCSC di Roma, il Rinnovo nello Spirito, Il Movimento dei Focolari-Famiglie Nuove, il MOICA, la Società Italiana di Psicologia, il MOIGE, la Confederazione Italiana dei Centri di Regolazione Naturale della Fertilità e stanno pervenendo molte altre importanti adesioni.

Sono convinta che **la proposta di legge può rappresentare uno strumento culturale importante**, attraverso il quale motivare alla partecipazione, coinvolgere le famiglie e i cittadini del territorio, avviando iniziative di sensibilizzazione, vuol essere parte di un progetto politico capace di ridare speranza, che guarda lontano, che ha accettato la sfida di testimoniare che è possibile difendere i principi non negoziabili e i fondamenti etici nell'azione politica. **Per questo chiedo a tutti di continuare a sostenermi, coinvolgendo le persone vicine, esortan-**



**In oltre 150 punti sabato 5 febbraio e domenica 6 febbraio più di mille volontari impegnati a diffondere a Roma e provincia una cultura per la vita, attraverso la distribuzione di materiale illustrativo, primule e palloncini.**

**dole a farsi sentire, inviando l'adesione alla legge** tramite un semplice "click" nell'apposito spazio in home del mio sito web: [www.olimpiatarzia.it](http://www.olimpiatarzia.it)

"Le pubbliche Istituzioni sappiano offrire il loro sostegno affinché i **Consultori familiari** siano in condizione di aiutare le donne a superare le cause che possono indurre ad interrompere la gravidanza". Così si è espresso il **Santo Padre** venerdì 14 gennaio u.s., **nell'udienza rivolta agli amministratori di Regione, Comune e Provincia**. Le sue parole ci incoraggiano a proseguire nell'impegno assunto con sempre maggiore determinazione! Il Papa ha anche fatto un esplicito apprezzamento alla **legge sulla famiglia attualmente vigente (n. 32/'01)**, ricordando come essa contenga i principi del quoziente familiare e del figlio concepito come componente della famiglia, auspicandone la piena attuazione. Tale legge, ancora vigente – di cui, come ricorderai fui promotrice – ha rappresentato e rappresenta una punta di diamante nelle politiche familiari regionali; l'appello del Santo Padre ci conforta dunque nella bontà della stessa e nella volontà di darne piena attuazione.

**Olimpia Tarzia**

Presidente Commissione Scuola, diritto allo studio, formazione professionale, Università Regione Lazio

## SOS VITA



### SOS VITA 8008-13000

è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- ◆ una gravidanza difficile o inattesa
- ◆ un neonato che rischia di essere "gettato via"
- ◆ un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

### VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI

rispondono 24 ore su 24

### OFFRONO SOSTEGNO, AMICIZIA, CONSIGLI

oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale



## Principali caratteristiche della riforma dei consultori familiari del Lazio

La "sanitarizzazione" dei consultori è divenuta prassi consolidata e l'unica via per uscirne è una riforma che **restituisca loro il ruolo sociale** di servizio alla famiglia, alla persona, alla coppia e al minore, facendoli rientrare nei livelli essenziali dell'assistenza sociale, oltre che sanitaria.

La riforma prevede una rafforzata **équipe multidisciplinare**, necessaria oggi per affrontare e risolvere la complessità delle problematiche presenti.

Poiché la maternità rappresenta un valore sociale che le Istituzioni sono chiamate a tutelare, è previsto che in ogni consultorio debbano essere garantite le informazioni sui servizi, sugli strumenti di sostegno pubblici e privati e sui luoghi di accoglienza destinate alle gestanti e alle ragazze madri in difficoltà, al fine di **sostenere le donne lasciate sole di fronte a una maternità difficile o inattesa e per offrire loro quella tutela che consenta la libertà di non abortire**.

Ai consultori è affidato il compito obbligatorio, in occasione del colloquio con la donna, di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'aborto, anche attraverso un sostegno economico; ai consultori spetta inoltre il compito di **esaminare le possibili soluzioni dei problemi e di offrire alternative all'aborto**.

In questa fase – di esclusiva azione preventiva – deve essere prevista la **presenza delle associazioni di volontariato** impegnate sul territorio nella difesa della vita nascente e della maternità.

Vengono riconosciuti, nell'ottica della sussidiarietà, i **consultori promossi da associazioni familiari, di volontariato, diocesani, ecc.**, nel rispetto delle proprie finalità statutarie e attribuendo loro pari dignità di quelli pubblici, anche tramite forme di accreditamento.

Lettera inviata al direttore del mensile "Sempre" fondato da don Oreste Benzi

## Vieni via con me? No, resto nella vita

Giù le mani da mio figlio! Lo ripeto, Saviano, giù le mani da mio figlio!

Mentre scioglievi parole morbide e vellutate in un fluido racconto mesto e pacatamente avvincente, ricco di gravi imprecisioni e d'impressionanti bestemmie, io tengo la manina debolissima di mio figlio di sette anni, intubato da 23 giorni, sedato con 5 ml/h di non so quale medicina, ventilato 24/24h mentre un infermiere gli aspira le secrezioni bronchiali ogni 2 ore. Alimentato in via enterale, da 23 giorni con le mani legate al letto per evitare che possa tirarsi via aghi, fili e il tubicino della ventilazione. Ogni mezz'ora circa un macchinario gli misura la pressione e la febbre è sempre sotto controllo. Lo stesso giorno, poche ore prima che tu t'improvvisassi profeta dell'ideologia moralistica, con piena coscienza di poter usare un microfono per tirare la linea tra il bene e il male senza concedere a nessuno il contraddittorio dovuto ad un buon arbitro di linea e con il pressapochismo con cui da ragazzino io usavo il tallone per segnare la linea di metà campo per improvvisare una partita al pallone, il mio primario mi dice che non c'è altra via che la tracheotomia, mio figlio non respira più da solo.

Pensi che non pianga lacrime stanche per quel piccolo che da sette anni è legato piedi, bacino e spalle ad una carrozzina a scorrizzare tra ricoveri e farmacie, a fare lunghe file davanti agli ambulatori e a passare prima di tutti nelle corse in ambulanza a sirene spiegate, a curare il dolore con il cortisone e le canzoncine dello Zecchino? Pensi che non mi feriscano le tue parole irripetibili di chi difende cause di giustizia senza aver avvicinato il dolore, senza averlo preso in braccio, senza averlo messo nel suo cuore, mentre io sto le ore nelle corsie degli ospedali a bagnare le guance del mio bambino con il pianto della mia impotenza?

Mi fai sentire banale in questo continuo credere che ciò che sto guardando è vita, vita a tutti gli effetti e con tutti i diritti. Mi fai sentire sprecato in questo continuo correre come un matto a spezzettare il mio tempo tra mille figli di cui uno attaccato al feto artificiale di una macchina? Mi fai sentire fallito in questo quotidiano sacrificio del mio corpo, della mia stanchezza, della mia mente, ma anche dei miei figli, della vita con la mia sposa, delle passeggiate, della messa quotidiana, dei miei familiari, sull'altare della condivisione che mi ha fatto padre di un bimbo disabile che altri non hanno potuto crescere in famiglia?

Tu usi il linguaggio dell'ideologia, io pretendo il linguaggio del cuore. Quella che tu chiami assistenza, per me è prendersi cura. Quella che tu chiami sorveglianza per me è contemplazione. Tu parleresti di emergenza, io la chiamo paura. Tu diresti previsione, io la chiamerei speranza. Quella che tu chiami giustizia, io la chiamo vita. Per te ogni malato è il titolare di un diritto, per

me sono tutti testimoni di una vita vera, non importa se debole e forte: la qualità non toglie la natura! Seppure debole la vita è vita e il malato una persona. Non oso mettere la linea che segna la differenza tra ciò che merita di essere vissuto e ciò che non lo merita. Mio figlio non ha mai parlato e non ha mai sorriso e se nessuno avesse mai provato a cantare una canzoncina lui sarebbe sembrato spesso assente, addormentato e tutti avremmo nutrito dubbi sul suo stato di coscienza. Eppure mia moglie gli ha cantato "Il pulcino ballerino" e lui si è svegliato e le canzoncine le vuole ascoltare anche con la respirazione assistita, anche con quella tracheotomia di cui sei inorridito come la condanna più oscena della qualità della vita umana, mentre io benedicevo il mio primario che tirava fuori dal suo cilindro una nuova speranza di riportare il mio piccolo nella stanza da letto a dormire affianco al lettone.

E allora me ne convinco sempre di più: giù le mani da mio figlio, Saviano!

Quando vorrai riprendere il microfono in mano, prima di parlare di eutanasia, fatti un pellegrinaggio a casa mia, visita le nostre mura, vero e proprio santuario del colore e dell'amore, sta' sicuro che non ritorni con un reportage e una documentazione copiosa per una nuova narrazione che invoca giustizia straziando il cuore sensibile degli italiani e violentando la chiesa come una prostituta muta e indifesa.

Quando ti avvicinerai a casa mia, togliti i sandali. perché il terreno che starai calpestando è sacro e la tua non sarà una spedizione, ma un vero pellegrinaggio da cui ritornerai totalmente convertito: avrai visto la vita in faccia! Una famiglia di grandi e bambini che nessuno avrebbe portato a casa sua e che i giusti come te, che forse hanno provato al massimo il dolore di un'otite o di una carie, avrebbero lasciato morire ai margini di questa vita solo perché affranti da un handicap grave o mantenuti in vita da una macchinetta che pompa respiri cadenzati. Nella mia famiglia siamo tutti felici, anche quelli "attaccati alla spina". Molti erano stati lasciati per strada, io e la mia sposa gli abbiamo dato il nostro matrimonio, la nostra casa, tutta la nostra vita. E questo mio figlio in lista d'attesa per la speranza di un respiro in più, non è nato dalle nostre viscere, ma dal nostro amore, perché nessun bambino merita di stare da solo in ospedale senza mamma e papà. Forse non è questa la giustizia per cui battersi?

A proposito Saviano, qui in ospedale c'è un bimbo abbandonato dai genitori: vieni a prenderlo! Forse non sarai più così "giusto", ma certamente lui sarà felice, tu pure.

Luca Russo

### 9 Febbraio 2011 - GIORNATA DEGLI STATI VEGETATIVI

Il 9 febbraio, su proposta del Ministro della salute, sarà indetta la prima Giornata nazionale sugli stati vegetativi. Tale data, che richiama l'anniversario della morte di Eluana Englaro, rappresenterà da oggi un'occasione per riflettere sulla dignità della vita in qualsiasi condizione e per fare il punto su tutte le scoperte scientifiche raggiunte sul tema.

### LA STORIA PIÙ BELLA DEL MONDO raccontata ai bambini

Per aiutare genitori ed educatori al delicato compito di trasmettere ai bambini la meraviglia della vita umana, il Ce.F.E.S., Centro di Formazione ed Educazione della Sessualità, ha pensato di realizzare un racconto, una favola vera, che ripercorre il viaggio di un nuovo essere umano, dal concepimento alla nascita, raccontato dal protagonista, un simpatico ed impertinente *Capitano di bordo*. Il linguaggio e le illustrazioni, caratteristici delle favole, nulla tolgono alla scientificità dei concetti, se pur espressi con la necessaria *licenza poetica*.

In appendice al libretto si trova un *glossario*, che riporta i significati scientifici di alcuni termini e sottolinea alcune tra le tappe più significative della gravidanza, fornendo fondamenti biologici al racconto stesso.

**"Prima non c'ero, poi c'ero" si può richiedere a:**

**Ce.F.E.S. - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel./Fax: 06.86.38.63.92 - e-mail: cefes.it@tin.it**



Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

- il conto corrente postale n. 34516005

oppure

- il conto corrente bancario:

IBAN IT80 P031 2705 0110 0000 0108 513

intestati a

Movimento per la vita romano  
viale Libia 174 - 00199 Roma  
Tel. 06/86328010 - fax 06/86386392  
www.mpvroma.org  
e-mail: mpvroma@tin.it



La pubblicazione, in distribuzione per la Giornata per la vita, sarà presto disponibile in 5 lingue (tra cui l'arabo). Si può richiedere al **Movimento per la vita romano**.



**CONSULTA IL PORTALE DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO**  
[www.mpvroma.org](http://www.mpvroma.org)

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- ◆ Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- ◆ Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- ◆ Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- ◆ Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- ◆ Vasta quantità di contenuti e numerosi links

**La concretezza dei nostri progetti su [www.mpvroma.org](http://www.mpvroma.org).**

**Il nostro punto di riferimento.**

**Il nostro punto di partenza sempre nuovo.**

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XVII - n° 1/2 - Gennaio/Febrero 2011

*L'informaVita*

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma  
Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005. Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10.00 - di sostegno € 25.00  
Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma  
Finito di stampare: gennaio 2011